

Con due proposte di regolamento la Commissione Ue introduce un regime transitorio Pac a orologeria. E meno fondi L'Italia perde 140 mln in aiuti diretti e 230 mln per i Psr

DI CINZIA DE STEFANIS
E LUIGI CHIARELLO

Dal 2021 sforbiciata Ue al bilancio della Politica agricola comunitaria (Pac). Il taglio alla Pac per le regioni italiane ammonta a 370 mln di euro all'anno: 140 mln di euro per gli aiuti diretti (-3,9%) e 230 mln di euro per piano sviluppo rurale - Psr (-15,6%). Tre sono le regioni italiane fortemente colpite dai tagli. In primis la Puglia (per 38,6 mln di euro), seguita da Sicilia (37,7 mln) e Lombardia (oltre 31 mln). A elaborare il report sulla sforbiciata ai fondi Pac per le regioni italiane è stata Coldiretti; l'analisi è giunta a seguito della presentazione delle due proposte di regolamenti transitori (n. 2019/0253 e n. 2019/0254), messe a punto dalla commissione europea e giunte a fine ottobre sul tavolo di parlamento e consiglio Ue. Obiettivo: traghettare la Pac oltre il 2020. In seguito, la commissione agricoltura del Parlamento europeo (Comagri), il 5 novembre scorso ha approvato le due proposte; la loro entrata in vigore è prevista nel 2021 col passaggio dal nuovo al vecchio quadro finanziario pluriennale (Qfp).

IL «REGOLAMENTO SULLA FLESSIBILITÀ» (N. 2019/0253). Il testo mira a garantire certezza e continuità nella concessione del sostegno agli agricoltori europei nel 2020. E punta a garantire il rispetto dei massimali di bilancio per il fondo europeo agricolo di garanzia. In relazione al finanziamento della Pac, la Commissione Ue punta a modificare il regolamento (Ue) n. 1306/2013 su gestione e monitoraggio della Pac, per garantire che il meccanismo di disciplina finanziaria consenta di rispettare il massimale stabilito dal regolamento sul quadro finanziario pluriennale. E che lo stesso possa ancora funzionare per gli esercizi finanziari successivi al 2020.

IL «REGOLAMENTO DI TRANSIZIONE» (N. 2019/0254). Le proposte di riforma della Commissione Ue sulla politica agricola comune (Pac) oltre il 2020 prevedono che gli stati membri inizino ad attuare i loro piani strategici a decorrere dal primo gennaio 2021. Ciò implica che gli stati Ue presentino i loro piani strategici entro il primo gennaio 2020. E che la commissione approvi questi piani nel corso dell'anno. Alla luce dell'attuale situazione in seno a Parlamento e Consiglio Ue, è chiaro che gli atti di base e di esecuzione non saranno adottati formalmente entro gennaio 2020; di conseguenza, diventa necessario pianificare un periodo di transizione. Fase che richiede l'estensione dell'applicabilità del Quadro giuridico esistente, con alcuni adattamenti di norme per garantire la continuità

I tagli ai fondi Pac regione per regione

Regione	Perdita risorse sviluppo rurale Feasr 2021 per Regione	Pagamenti diretti 2021 per Regione	Perdite risorse europee Pac 2021 per Regione
Puglia	19.870.623	18.760.000	38.630.623
Sicilia	26.844.829	10.920.000	37.764.829
Lombardia	14.044.457	18.340.000	32.384.457
Campania	22.277.289	6.300.000	28.577.289
Veneto	14.368.055	14.000.000	28.368.055
Emilia-Romagna	14.433.071	11.900.000	26.333.071
Piemonte	13.260.816	12.040.000	25.300.816
Calabria	13.388.306	10.220.000	23.608.306
Sardegna	15.873.465	5.460.000	21.333.465
Toscana	11.668.964	5.740.000	17.408.964
Lazio	10.106.556	6.160.000	16.266.556
Umbria	11.412.492	3.360.000	14.772.492
Marche	8.569.174	5.040.000	13.609.174
Basilicata	8.251.639	3.920.000	12.171.639
Trentino-Alto Adige	8.102.564	840.000	8.942.564
Abruzzo	5.892.930	2.240.000	8.132.930
Friuli-Venezia Giulia	3.592.612	2.520.000	6.112.612
Molise	2.553.377	1.820.000	4.373.377
Liguria	3.805.889	280.000	4.085.889
Valle d'Aosta	1.682.892	140.000	1.822.892
Totale Italia	230.000.000	140.000.000	370.000.000

della Pac fino all'istituzione del nuovo sistema.

Così, per lo sviluppo rurale gli stati membri che rischiano di rimanere senza fondi potranno prorogare i loro piani di sviluppo (a livello nazionale e/o regionale) fino al 31/12/2021. In mancanza di proroga, gli importi corrispondenti alle dotazioni non utilizzate nel 2021 saranno trasferiti in proporzioni uguali agli anni dal 2022 al 2025, conformemente alla proposta Qfap. E nel 2021 potranno essere sottoscritti nuovi impegni pluriennali, anche se più brevi.

Per i pagamenti diretti, invece, i diritti all'aiuto assegnati prima dell'1/1/2020 saranno considerati legittimi e regolari dall'1/1/2021. In più, vi sarà la possibilità di applicare ulteriormente la convergenza interna nel 2020 e nel 2021 o mantenere i valori rettificati dei diritti all'aiuto 2019. Infine, il regolamento transitorio prevede la proroga del regime di pagamento unico per superficie per il 2021.

© Riproduzione riservata



Le proposte di regolamento sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Imprese trasparenti sui fondi Ue

DI MARCO OTTAVIANO

Obbligo di trasparenza da parte delle imprese che hanno ricevuto i fondi finanziari strutturali europei. L'impresa deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), pubblicando sul proprio sito web, una breve descrizione dell'operazione ed evidenziare il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue. Questo è quanto contenuto nella nuova guida del MiSe (approvata con decreto direttoriale del 5 settembre 2019) dedicata alle azioni di comunicazione per i beneficiari dei finanziamenti del «Pon Imprese e Competitività 2014/20». Le linee guida sono aggiornate con l'articolo 35 del decreto legge 34/2019 (cosiddetto decreto crescita), convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58 che ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche. Gli obblighi informativi consistono in generale nella pubblicazione degli importi e delle informazioni rilevanti sulle erogazioni pubbliche effettivamente corrisposte al soggetto beneficiario.

Finalità e risultati. La comunicazione dei progetti finanziati deve avvenire anche riportando sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione del progetto. È utile precisare le finalità e i risultati (sia attesi che raggiunti), sempre indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione e apponendo il logo del programma e delle istituzioni che lo finanziano. Sono escluse dalla disciplina in commento le erogazioni pubbliche (sovvenzioni,

sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura) prive di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria per un importo complessivo inferiore a 10 mila euro nel periodo considerato. In caso di organizzazione di eventi e manifestazioni informative, i materiali (tabelloni per sala conferenze, totem e banner pubblicitari, manifesti, locandine, flyer, brochure, cartelline, prodotti promozionali ecc.) devono contenere gli emblemi indispensabili.

Grandi importi. Per i progetti cofinanziati per un importo inferiore o uguale ai 500 mila euro i beneficiari dovranno prevedere almeno un poster in formato A3 con informazioni sul progetto. Le informazioni da inserire sono le seguenti: codice di progetto, la ragione sociale dell'azienda beneficiaria e il titolo del progetto per il quale si è chiesto il finanziamento, una breve descrizione dell'obiettivo principale dell'operazione, l'Asse, la priorità di investimento e l'azione. Il poster dovrà obbligatoriamente contenere il logo-firma del Pon imprese e competitività 2014-2020.

Cartellone pubblicitario. Entro tre mesi dal completamento dei lavori, si dovrà esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in luogo facilmente visibile al pubblico se il progetto:

- ha ricevuto un sostegno pubblico superiore ai 500 mila euro;
- consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o operazioni di costruzione.

© Riproduzione riservata

Motore di ricerca per l'export italiano

Nasce l'Italian business register, per favorire l'export italiano. Italianbusinessregister. Si chiama così la nuova piattaforma gestita dal sistema camerale che permette di consultare direttamente in inglese i dati del registro delle imprese. Si tratta di un vero e proprio motore di ricerca che, d'ora in avanti, permette agli operatori esteri di ottenere direttamente in inglese i principali documenti e informazioni sulle imprese italiane. E questo il profilo del portale italianbusinessregister.it che è stato presentato nel corso della 28ª Convention mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Realizzato fin dalla nascita - nel 1996 - in modalità telematica da InfoCamere, per conto del sistema camerale, il Registro delle imprese è l'archivio ufficiale, completo e aggiornato, delle informazioni pubbliche relative alle imprese operanti in Italia, tenute per legge a iscriversi alle Camere di commercio. Dal 6 novembre, grazie alla piattaforma italianbusinessregister.it, il registro è consultabile dal pubblico internazionale attraverso una versione completamente disegnata per facilitare la ricerca e l'individuazione delle informazioni indispensabili per stabilire rapporti B2B affidabili tra operatori esteri e imprese italiane. Grazie al report del Registro è più facile per un operatore straniero apprendere la situazione giuridica e le principali informazioni economiche di una società italiana: sarà in grado di ottenere, online, un documento per lui sicuramente comprensibile e affidabile, provenendo da una fonte ufficiale. Le società italiane coinvolte in attività di import-export saranno agevolate quando dovranno fornire i documenti richiesti dalle autorità straniere.

© Riproduzione riservata